

# SOUNDTRACK

di Germano Barban

Regia di Mario Amendola (1962)

**Nel cinquantenario dalla morte vogliamo ricordare Totò con quello che è considerato uno dei suoi film meno riusciti, se non uno dei peggiori, battuto in questo senso solo dal successivo *Totò sexy*, realizzato con i rimasugli di questo *Totò di notte n°1*. Nel tempo invece è stato rivalutato divenendo un *cult movie* a tutti gli effetti come andremo a spiegare in questo articolo.**



Strizzando l'occhio al cinema dei "Mondo di notte", filone all'epoca molto in voga, il regista Amendola confeziona un divertente film su misura per il principe della risata e la sua spalla, un altrettanto irresistibile Macario con la complicità, musicalmente maliziosa, di un Armando Trovajoli in gran forma. Bistrattato (e quando mai!) dalla critica dei colti ed assisi intellettuali del cinema nostrano dell'epoca, *Totò di notte n.1* crediamo posseda invece una leggerezza e una comicità pervasa da una quasi innocente malizia che il clima di quel filone cinematografico che tanto prometteva e così poco in realtà elargiva, riusciva ad accattivarsi le platee. Rivisto oggi, riesce ancora a far ridere di gusto con il non raro riscontro di volerlo rivedere ancora. Sarebbe quasi un anacronismo deviato dalla senilità visti gli anni intercorsi, ma si tratta forse più semplicemente della voglia di ossigenarsi dallo smog fracassone del cinema di oggi a cui, per l'amor del cielo, qualcuno ci aiuti a sopravvivere nel nostro bisogno di intrattenimento (*n.d.r.*). L'esile trama viene arricchita dalle gag dei due imbranati e pasticcioni protagonisti, suonatori di strada di contrabbasso; dai numeri coreografici diretti da Don Lurio e da qualche inserto proveniente dai locali notturni del mondo, in verità molto casto, mentre tutte le scene un po' più piccanti (si fa per dire!), eliminate da questo film sono state utilizzate nel successivo *Totò sexy* che si propone come una sorta di sequel. E' comunque interessante notare lo sforzo propagandistico realizzato nell'iconografia di lancio del film, dove poster, locandine, foto buste, soggettoni e brochure mostrano donnine poco vestite che roteano sulla figura di Totò. Immagini in gran parte assenti dal film o ripristinate